



Alessio Buzzelli

■ Bancomat fuori servizio, linea internet interrotta, telefoni inutilizzabili, pagamenti Pos impraticabili da più di dieci giorni: questa è la surreale situazione in cui si trovano, loro malgrado, molti commercianti e inquilini di Corso Vittorio Emanuele e delle vie limitrofe.

Precisamente dal due febbraio scorso, quando un incendio sotterraneo avvenuto all'altezza di Piazza della Chiesa Nuova aveva danneggiato una cabina della Tim, mandando in tilt le linee telefoniche dell'intera zona. Problema che, ad oggi, fatta eccezione per qualche fortunato caso in cui il servizio è tornato in funzione, non è stato ancora del tutto risolto. Nei negozi di Corso Vittorio Emanuele in questi giorni non si parla d'altro, e il perché è chiaro. Dopo l'incidente, infatti, il commercio dell'intera area si è praticamente paralizzato, causando enormi danni economici alle attività colpite dal guasto.

«In questi dieci giorni ho perso l'80% degli incassi - ci racconta una sconosciuta tabaccaia di piazza del Banco di Santo Spirito - Senza la linea telefonica e quella internet qui non funziona nulla: niente marche da bollo, niente ricariche telefoniche, niente servizi Lottomatica. Un vero disastro». Ed è proprio la parola «disastro» quella che più frequentemente ricorre nei racconti dei commercianti della zona: «Sono dieci giorni che non posso vendere niente - protesta Tiziana, proprietaria di un negozio d'arredamento in via dei Banchi Nuovi - perché il Pos non funziona. Molti clienti sono stranieri e non portano contanti con loro, così non posso pagare con la carta di credito quello che vorrebbero comprare. Per il mio negozio è stato un disastro, sia in termini economici che di immagine».

All'impossibilità di pagare con la carta di credito, poi, si

Corso Vittorio Emanuele Non funzionano i bancomat. I commercianti: perso l'80% degli incassi

Da dodici giorni senza telefoni e internet

Negozianti e residenti del centro storico infuriati. Telecom: stiamo lavorando

Problemi in banca

Molti costretti ad attraversare

il Tevere per prelevare contanti

aggiunge quella di ritirare contanti ai bancomat della zona, perché tutti fuori servizio. Un circolo vizioso senza via d'uscita, come ci spiega Francesca, commessa di un negozio di scarpe in via del Banco del Santo Spirito: «Il bancomat funzionante più vicino si trova a largo di Torre Argentina e nessun cliente è disposto a percorrere quasi un chilometro per ritira-

re dei soldi. Così, semplicemente, preferisce rinunciare all'acquisto». «A questo problema - rincara la dose la proprietaria del bar vicino - va aggiunto quello per cui noi dobbiamo andare fin là o addirittura attraversare il Tevere per andare a depositare gli incassi». Una situazione paradossale che nessuno, peraltro, sembra sapere quando finirà, visto che, come sostiene Antonio, dipendente di un'agenzia immobiliare affacciata su Corso Vittorio, «l'ufficio reclami Tim ci aveva assicurato che avrebbe risolto la situazione entro il 9 febbraio, poi ancora entro

2 febbraio

Rogo in galleria

Una lunga coltre di fumo ha provocato la chiusura di un tratto di strada di 200 metri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco

9 febbraio

La prima promessa

Inizialmente il problema doveva essere risolto entro questa data. I tecnici hanno iniziato a lavorare alla rete l'altro ieri notte

l'11 e infine entro la mezzanotte di ieri. Invece non è cambiato niente». In realtà la società di telecomunicazioni, in una notarilasciata l'altro ieri, ha assicurato che «i tecnici Tim lavoreranno ininterrottamente per tutto il fine settimana per sostituire i tre cavi ad elevata potenzialità distrutti dalle fiamme e ripristinare così il servizio telefonico nella zona», sottolineando al contempo di «non avere alcuna responsabilità né in merito alle cause del disservizio né riguardo ai tempi di intervento» poiché costretta ad attendere la «messa in sicurezza del sito da

parte dell'Ace a e il conseguente via libera per l'accesso alla galleria». Tali rassicurazioni non hanno però convinto del tutto i circa cinquanta commercianti della zona che in questi giorni hanno deciso di rivalersi legalmente sui responsabili del problema. «Stiamo prendendo in seria considerazione la possibilità di passare per vie legali - spiega lo studio legale Galante e Associati, contattato dagli esercenti per seguire la questione. Anche il nostro studio, trovandosi in zona, è stato colpito dal guasto e vi assicuro che sono stati dei giorni davvero difficili».